

P58

GROUP CARE COUNTING DEI CARBOIDRATI IN PAZIENTI CON DIABETE TIPO 1: LA NOSTRA ESPERIENZA

Colleluori P, Cannarsa E, *Romagnì P, Trosini V, Berardinucci R, Dolcetti K, Montani V.
UOSD Diabetologia, P.O. Atri, *UOC Medicina, P.O. Teramo

Il diabete di tipo 1 si inserisce nella vita di una persona coinvolgendola nella sua totalità per quanto concerne gli aspetti emotivi, psicologici, sociali e fisici. Richiede una continua attenzione verso l'autocura e la capacità di adattare continuamente la terapia nella vita quotidiana. Nel nostro lavoro abbiamo quindi, valutato un gruppo di persone affette da diabete di tipo 1, in un programma di addestramento alla conta dei carboidrati inserito in un percorso di educazione strutturata mediante Group Care.

Materiali e metodi: Sono stati coinvolti 32 pazienti diabetici tipo 1 di età 45 ± 13 anni (44% di sesso maschile, 56% di sesso femminile) afferenti presso la nostra UOSD di Diabetologia. Sono stati suddivisi in 4 gruppi. Ogni gruppo ha seguito per 12 mesi, a cadenza bimestrale e in coincidenza del controllo diabetologico, il group-care counting dei carboidrati. Tale percorso educativo è costituito da 6 moduli (1 ogni due mesi) con i seguenti contenuti: insuline, ipoglicemie, i carboidrati, le nostre riflessioni ed esperienze. Abbiamo valutato inoltre, in tali pazienti, i seguenti parametri clinici e laboratoristici: età, sesso, PAS, PAD, BMI, glicemia a digiuno, HbA1c, assetto lipidico. I pazienti sono stati valutati al tempo 0 e dopo 12 mesi dall'inizio del group care. I dati sono stati valutati statisticamente con test t di student. All'inizio ed alla fine del percorso educativo inoltre abbiamo somministrato il questionario ATT19 (sull'adattamento psicologico alla malattia diabetica) e il DQOL (sulla qualità di vita). Risultati: Dopo 12 mesi la glicemia a digiuno ($170\text{mg/dl} \pm 57$ vs $137\text{mg/dl} \pm 39$) e l'HbA1c ($8,25\% \pm 1,19$ vs $7,66\% \pm 0,96$) sono risultate significativamente ridotte (p-value risp 0.001 e 0.002). Una tendenza alla significatività statistica è stata rilevata per peso, BMI e trigliceridemia. Miglioramento sia dell'ATT19 che di DQOL.

Conclusioni: Questi risultati confermano che un percorso di educazione strutturata, mediante Group Care, migliora sia il compenso glico-metabolico che la qualità di vita nel diabete di tipo 1, ciò rafforza l'utilità di supporti educativi e psicologici specifici per modificare l'adattamento alla malattia. Il programma di addestramento alla conta dei carboidrati, appare efficace nel promuovere tale cambiamento. Pertanto utilizzare un percorso strutturato con specifici obiettivi educativi e di salute permette al paziente diabetico, di gestire al meglio la malattia nelle diverse situazioni di vita.

